

Il Mattino

- 1 | Il progetto - [Il «Ciro del mondo» viaggio nel futuro](#)
- 4 | Corte dei Conti - [Precari Pa, per stabilizzarli serve una legge](#)
- 5 | Decreto dignità - [Dai voucher alla stretta sui contratti a termine così cambia il lavoro](#)

Il Sannio Quotidiano

- 2 | [Stage a Bruxelles per una studentessa Unisannio](#)
- 3 | San Giorgio la Molar - [Mostra bovina, bilancio positivo](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 7 | Universiade – [Si torna alle casette. Nella Mostra ne andranno 550](#)

WEB MAGAZINE**IlQuaderno**

[Unisannio: Corso gratuito Apple - IOS per imparare a programmare App](#)

Ntr24

[Ata-Comitato Atlantico, stage a Bruxelles per una studentessa dell'Unisannio](#)

[Unisannio, disponibili ancora pochi posti per il corso Apple-IOS che insegna a programmare App](#)

GazzettaBenevento

[All'Unisannio ancora disponibili pochi posti per il corso gratuito Apple-IOS](#)

[Stage a Bruxelles per un altro studente Unisannio. Si tratta di Lucrezia Carrozza, laureanda in Giurisprudenza](#)

Il fossile di dinosauro resterà nel complesso di San Felice con un nuovo allestimento museale. Previsti molti viaggi all'estero a scopo scientifico. Sinergie operative con il Paleolab di Pietraroja



Il «Ciro del mondo» viaggio nel futuro

Nico De Vincentiis

La sua casa resterà la città. Su questo non si torna indietro. Ma «Ciro» (al secolo Scipionyx Samniticus) viaggerà molto, andrà nel mondo a raccontare del Sannio Beneventano e di quella splendida laguna di 140 milioni di anni fa. Per il piccolo fossile di dinosauro (un Velociraptor) sarà ovunque un bagno di folla. Ritemprante e incoraggiante. La «solitudine» di «Ciro» (per anni non si sapeva neanche dove fosse) sarà colmata con le missioni all'estero ma anche all'interno della sua residenza, in quel complesso «San Felice» al viale degli Atlantici dove però attualmente si trova esposto in un ambiente un po' troppo angusto e defilato. Il progetto immaginato dal soprintendente Salvatore Buonomo, e oggi rilanciato operativamente dal responsabile del centro operativo, l'archeologo Simone Foresta, è duplice.

I PROGETTI

«Intendiamo recuperare - dice - il senso del reperto fossile, sia a livello internazionale che locale. Innanzitutto aderiremo alle proposte che ci vengono da molti Paesi per importanti mostre, ospiteremo studiosi di tutto il mondo perché si possa proseguire nelle ricerche sul reperto, ma soprattutto ne valorizzeremo la sua presenza con un allestimento museale moderno e tecnologicamente avanzato pur nella linearità espositiva. Penso che, acquisiti i finanziamenti, partiremo per adeguare l'ex

chiesa del convento di San Felice perché possa diventare il museo di «Ciro».

Una promessa di finanziamento ministeriale c'è, altri fondi si potranno recuperare proprio dal «Ciro del mondo» che il cucciolo di dinosauro si prepara a compiere. Un viaggio nel futuro, considerando i ritorni di carattere scientifico, divulgativo, ma anche economico.

«Faremo in modo che i luoghi di «Ciro» - rilancia Foresta - siano in maniera permanente anche sede di convegni scientifici, di stu-

FORESTA, RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO: «MOSTRE E CONVEGNI SCIENTIFICI, NUOVI STUDI E PROGETTI PENSATI PER I BAMBINI»

dio e di turismo scolastico. I bambini dovranno essere i primi fruitori del pianeta «Ciro», in cui trovare giochi didattici, stimoli alla conoscenza del pianeta e delle ere geologiche. Anche il museo sarà allestito in maniera semplice e intuitiva». Nessuna competizione con Pietraroja, città natale di «Ciro». «Tutto quello che faremo a Benevento - dice - è assolutamente integrabile con il museo Paleolab, anzi la sinergia tra territori contribuirà a valorizzare sia un turismo culturale che paesaggistico».

IL LABORATORIO

La sede della Soprintendenza diventerà anche un luogo della formazione permanente (Foresta pensa a «incontri» di archeologia e mostre temporanee) e, per quanto riguarda il fossile di dinosauro, un laboratorio di ricerca e approfondimento.

In questi giorni uno scienziato di Monaco sta proseguendo una ricognizione sul reperto per approfondire i dati provenienti dalla presenza di piumaggio.

Da questo studio (avviato già da altri colleghi con speciali apparecchiature di rilevazione) si potrà accertare probabilmente l'origine dei volatili. Monaco e Benevento potrebbero addirittura gemellarsi proprio per il fatto che in Baviera vengono conservati reperti fossili riconducibili alla stessa epoca del cucciolo sannita.

Certo, si poteva partire con molto anticipo, ma si è ancora in tempo per produrre una importante «campagna di scavi» nel mondo di «Ciro», un'autentica miniera di conoscenza dalla quale finalmente, e con il contributo di tutti, si potrà estrarre materiale prezioso. Per la scienza e per le strategie di sviluppo economico del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La scoperta nel 1981 da parte di un calzolaio

Tutto ebbe inizio quando Giovanni Todesco, calzolaio veronese ma residente a Mercogliano, nel 1981, si imbatté a Pietraroja, già famosa per i suoi pesci preistorici, in quella pietra con incastonato il cucciolo di dinosauro poi divenuto famoso in tutto il mondo. Il reperto restò in una cassa di legno fino al 1992 quando venne mostrato a un paleontologo di Milano, Giorgio Teruzzi. Insieme a Cristiano Dal Sasso, del museo civico di storia naturale di Milano, nel 1993 scoprirono che quel teropode, poco più



lungo di 20 centimetri, era in realtà un cucciolo del tutto speciale, l'unico al mondo ad avere conservato gli organi interni. «Scipionyx samniticus» lo battezzò Dal Sasso che ne fece la

paleo-autopsia (mai fatta prima a un dinosauro). Come è ormai noto, «Ciro» (così fu ribattezzato dai giornali) contiene intatte fibre muscolari, l'intestino, il fegato e altre parti molli perfettamente fossilizzate. Si sa dunque cosa mangiava, che vita faceva, di chi fosse parente. Intanto, il calzolaio Todesco non solo non ottenne neanche il grazie dell'allora Soprintendenza di Salerno alla quale consegnò il reperto ma si vide arrivare per posta una denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università • Lucrezia Carrozza in Belgio presso l'Atlantic treaty association

Stage a Bruxelles per una studentessa Unisannio



Stage a Bruxelles per un altro studente Unisannio. Ad Alfredo Franco brillante laureato in giurisprudenza all'ateneo sannita, volato a giugno nella capitale belga, si è unita la studentessa Lucrezia Carrozza, laureanda in giurisprudenza, anche in questo caso per uno stage di due mesi presso l'Atlantic Treaty Association (ATA).

L'opportunità nasce a seguito dell'accordo tra l'Università del Sannio e il Comitato Atlantico Italiano, siglato nel marzo del 2017 dal rettore Filippo De Rossi e dal presidente dell'ATA Fabrizio Lucioli. Le spese dello stage sono sostenute con una borsa di studio Erasmus

Traineeship.

Lucrezia laureatasi alla triennale di giurisprudenza a Milano, ha deciso di trasferirsi all'Università degli Studi del Sannio, dopo esperienze di studio anche all'estero (Stati Uniti e Germania) che le hanno consentito di perfezionare l'inglese ed imparare il tedesco. Aveva già partecipato ad un bando Unisannio Erasmus Traineeship, che l'aveva portata a Salisburgo per sei mesi.

Ha partecipato nuovamente all'ultimo bando Erasmus Traineeship dove si è classificata prima su 52 concorrenti, sostenendo un colloquio in tedesco.

Il professore Roberto Virzo ed la professoressa Silvia Ullo, che curano i rapporti con l'ATA e il Comitato Atlantico Italiano, sono certi che Lucrezia saprà sfruttare brillantemente quest'ulteriore occasione di internazionalizzazione.

A Bruxelles la studentessa Unisannio verrà seguita da Austin L. Muraille in Summer program all'ATA dalla American University (Washington, DC); da Simon Herteleer program advisor e Letizia Torretta program director dell'ATA.

San Giorgio la Molara • De Vizio: «La marchigiana prodotta qui suscita l'interesse di allevatori di rilievo»

Mostra bovina, bilancio positivo

Il presidente Spina: «Grazie al lavoro di allevatori, aziende ed addetti si dà vita a una produzione di eccellenza»

■ Maria Caretti

È stato un successo, in termini di presenze ma anche di gradimento, la XIII Mostra bovina di razza marchigiana Igp del Fortore, svoltasi il 4 e 5 agosto a San Giorgio la Molara nell'ambito dell'evento Promozione Marchigiana del Fortore che dal 2 al 5 agosto sera ha dato modo ai numerosi turisti accorsi di degustare le carni della pregiata razza allevata in loco.

Calato il sipario sulle manifestazioni, il sindaco Nicola De Vizio si dice entusiasta.

«Come amministrazione - afferma De Vizio - ci avevamo visto giusto 2 anni fa nel fermare la Mostra per il suo rilancio. L'edizione dello scorso anno ma soprattutto quella che si è appena conclusa ci danno pienamente ragione. È stata una manifestazione stratosferica in termini di presenze e di apprezzamento sia per l'organizzazione, che è stata impeccabile, sia per il rilancio della Mostra. In tantissimi sono venuti a San Giorgio, oltre che per la degustazione delle carni di questa pregiata razza, per partecipare e visitare la Mostra bovina. Non solo allevatori del luogo ma anche provenienti da fuori regione, alla Mostra sono state rappresentate due grandi aziende italiane provenienti dalle Marche. La Marchigiana prodotta a San Giorgio la Molara, fiore all'occhiello del nostro

territorio, suscita l'attenzione di allevatori di rilievo e compete alla grande con realtà affermate nel settore zootecnico».

De Vizio si sofferma poi sul convegno, tenutosi il 5 mattina nell'area Mostra, dal titolo 'L'allevamento del bovino di razza Marchigiana e le sue carni: opportunità e strategie sannite': «Un convegno - dichiara - di altissimo livello seguito con interesse ed attenzione da decine e decine persone». Nel suo intervento al simposio, il Sindaco ha messo in risalto il problema delle infrastrutture, sottolineando che «lo sviluppo passa per le infrastrutture ma anche attraverso la collaborazione di tutti», rimarcando la piena disponibilità dell'Amministrazione in carica a collaborare con tutti perché ha detto «Uniti si va lontano, disuniti non si va da nessuna parte».

Che «la mancanza di infrastrutture, soprattutto viarie ma non solo, determini un forte freno allo sviluppo delle nostre aree» è stato sottolineato al convegno anche dal presidente della Comunità montana del Fortore, Zaccaria Spina: «Registriamo - ha dichiarato - la solitudine dei sindaci e degli enti locali rispetto a problemi enormi relativi al peggioramento delle infrastrutture che hanno subito un passo indietro di decenni; e ci sono, purtroppo, ritardi



pazzeschi nell'emanazione di bandi e di misure ad hoc».

Spostando l'attenzione sulla manifestazione, Spina ha ringraziato l'amministrazione comunale, «in quanto - ha detto - con perseveranza e caparbia resisto nell'organizzazione dell'evento nonostante le sempre maggiori assunzioni di responsabilità imposte dalle normative in vigore». Ha ringraziato gli allevatori, le aziende e gli addetti ai lavori «perché - ha affermato - è grazie al loro lavoro e ai sacrifici di questa gente laboriosa che si dà vita ad una produzione di eccellenza che caratterizza un'intera area».

za un'intera area».

«La carne marchigiana Igp, la produzione dolciaria di San Marco dei Cavoti, i prodotti lattiero-caseari di Castelfranco in Miscano, insieme ad eventi ad impronta ecologica e a quelli legati alla tradizione fanno da sfondo al progetto approvato e finanziato dalla Regione per 150mila euro con S. Marco dei Cavoti comune capofila».

Al convegno sono anche intervenuti: Ettore Varricchio (docente all'Università degli Studi del Sannio), Riccardo Negrini (direttore tecnico dell'Associazione italiana allevatori e docente

all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza), Fabio Rampin (di Hipra Italia - Technical & Marketing Manager Ruminant), Marco Balzano (dirigente Regione Campania - responsabile Uod Servizio territoriale provinciale Benevento), Gennarino Masiello, vice presidente nazionale Coldiretti.

«Con Varricchio e Masiello - ci riferisce Spina - ci siamo dati appuntamento nel mese di settembre per individuare ed attivare iniziative e strategie finalizzate a far crescere la rassegna e le attività produttive di questo settore così importante per le nostre aree».

Corte dei Conti

Precari Pa, per stabilizzarli serve una legge

La circolare che sbloccava la spesa per la stabilizzazione dei precari del pubblico impiego è stata "bocciata" dalla Corte dei Conti. Il provvedimento del maggio scorso eliminava il tetto che rischiava di bloccare le assunzioni. Un problema,

sentito soprattutto negli enti di ricerca, che gravita intorno al salario accessorio e all'impossibilità di aumentarlo in proporzione ai nuovi ingressi. L'attuale governo è intenzionato ad intervenire con una legge.



Approvate le misure

Dai voucher alla stretta sui contratti a termine così cambia il lavoro

► Si definitivo al Senato. Per i rapporti a tempo inizia ora la fase transitoria ► Il governo esulta: vincono i cittadini Preoccupato il mondo delle imprese

LE MISURE

ROMA Tra le dichiarazioni entusiastiche della maggioranza (in particolare del M5S) e le rimostre di alcune associazioni d'impresa (oltre che dell'opposizione) il cosiddetto "decreto dignità" ha avuto il via libera definitivo: dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del disegno di legge di conversione entreranno in vigore le novità approvate alla Camera, che in qualche caso - come quello dei contratti a termine - andranno coordinate con le disposizioni originarie: fino a fine ottobre per i rapporti di lavoro in essere restano le vecchie regole e dunque è presumibile che le aziende usino questo periodo per cercare di adeguarsi riducendo al minimo l'impatto. Dalle rileva-

zioni sull'occupazione relative al mese di luglio emergeranno le primissime indicazioni sulle conseguenze pratiche del provvedimento, in termini di posti di lavoro. Un altro fronte caldo è quello dei voucher, i buoni per il lavoro occasionale, il cui utilizzo è stato ripristinato limitatamente a particolari settori come l'agricoltura e il turismo. Era una richiesta in particolare della Lega Nord che però ha incontrato l'opposizione dei sindacati.

I voti favorevoli sono stati 155, i contrari 125 mentre un senatore si è astenuto. Il superministro e vice presidente del Consiglio Luigi Di Maio ha scelto toni particolarmente enfatici: «È stato appro-

vato dopo decine di anni il primo decreto non scritto da potentati economici e lobby. Finalmente i cittadini segnano un punto, Cittadini uno sistema zero».

Accanto all'opposizione, con Pd e Forza Italia che hanno sottolineato gli effetti negativi su occupazione e imprese, hanno invece espresso forti perplessità anche alcune associazioni di impresa. Per Confcommercio le nuove norme «non aumenteranno l'occupazione, mentre sicuramente si incrementeranno i costi e il contenzioso per le imprese». Per gli artigiani di Cna il decreto «peggiora gli strumenti esistenti». Soddisfazione invece a Coldiretti, secondo la quale con i voucher in agricoltura potranno essere recuperati 50 mila posti di lavoro occasionali per i giovani.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratti Tetto massimo giù a 24 mesi

Sono diverse le misure che puntano a limitare il ricorso ai contratti a tempo determinato. La durata massima viene ridotta a 24 mesi, dagli attuali 36; inoltre ogni rinnovo a partire dal secondo avrà un costo contributivo aggiuntivo dello 0,5%, mentre il numero massimo di proroghe scende da cinque a quattro. È previsto poi che per i rinnovi oltre i 12 mesi sia indicata nei contratti la causale che giustifica questa forma di assunzione: ad esempio un piccolo produttivo o la sostituzione di una lavoratrice in maternità. Per i contratti in corso è previsto un periodo transitorio, per cui la stretta entrerà in vigore solo a novembre. L'Inps ha stimato un effetto negativo, in termini di riduzione degli occupati, pari a circa 8 mila unità l'anno.



Buoni lavoro Sì per turismo e agricoltura

I voucher, buoni per il lavoro occasionale, erano stati sostanzialmente cancellati dal governo Gentiloni per evitare un referendum abrogativo voluto dalla Cgil. Ora con le novità votate alla Camera si fa un passo verso la vecchia normativa, ma solo in alcuni settori economici e comunque con limitazioni. In agricoltura saranno utilizzabili per lavoro stagionale, pensionati, studenti, cassintegrati e disoccupati. Il pagamento avverrà «decorsi quindici giorni dal momento in cui la prestazione lavorativa inserita nella procedura informatica è consolidata». I buoni potranno essere utilizzati per un massimo di dieci giorni; per le imprese agricole c'è un limite fissato a cinque dipendenti, per quelle turistiche a otto.



Incentivi

Bonus assunzioni per gli under 35

Proseguirà fino al 2020 la decontribuzione che favorisce l'assunzione stabile di giovani fino a 35 anni. La misura proroga di fatto il bonus introdotto dal governo Gentiloni a partire da quest'anno, che tuttavia dal 2019 avrebbe limitato la sua efficacia agli "under" 30. L'agevolazione prevede l'esonero del versamento del 50% dei contributi Inps e Inail fino a un massimo di 3 mila euro l'anno. Nelle intenzioni del governo la novità dovrebbe in qualche modo controbilanciare, con assunzioni a tempo indeterminato, i possibili effetti negativi della stretta sui contratti a termine. La relazione tecnica all'emendamento quantifica l'effetto dell'incentivo in 62 mila assunzioni aggiuntive nel biennio. L'incentivo del governo Gentiloni "vale" invece a regime circa 300 mila assunzioni l'anno.



Licenziamenti

Più indennità per i lavoratori

La versione originaria del decreto dignità contiene anche un aumento dell'indennizzo dovuto dal datore di lavoro in caso di licenziamento riconosciuto illegittimo dal giudice. Attualmente in base al Jobs Act è prevista in generale, al posto del reintegro sul posto di lavoro, una compensazione monetaria da un minimo di 4 ad un massimo di 24 mensilità. Con le nuove regole il numero di mensilità, deciso dal giudice, potrà andare da 6 a 36. Gli importi aumentano anche in caso di conciliazione. I critici del provvedimento hanno visto in questa misura un aumento del costo del lavoro anche per i contratti a tempo indeterminato, che si somma alla stretta sui contratti a termine.



Industria

Multa per chi delocalizza

L'obiettivo dichiarato di questa misura è impedire che le aziende che hanno insediamenti produttivi nel nostro Paese se ne vadano dopo aver usufruito di incentivi e facilitazioni. In particolare le norme prevedono l'obbligo per le aziende che abbiano ottenuto aiuti di Stato per effettuare investimenti produttivi di non trasferire per un periodo di 5 anni l'attività economica che ha beneficiato del sostegno pubblico in Paesi al di fuori dell'Unione europea. In caso contrario, si avrà la decadenza del beneficio ed è previsto anche il pagamento di una sanzione amministrativa. Vincoli di tipo simile sono introdotti per le aziende che hanno fruito in questi anni del cosiddetto "iperammortamento", in cambio di investimenti.



Fisco

Stop spesometro e split payment

Il decreto "dignità" contiene anche un pacchetto fiscale, che nelle intenzioni dell'esecutivo risparmierebbe ai contribuenti (in particolare le imprese) una serie di onerosi adempimenti. Si tratta in particolare dello stop al trattenimento diretto dell'Iva da parte dello Stato per quanto riguarda i professionisti (il cosiddetto split payment, che resta però per le altre imprese), del rinvio delle scadenze per lo "spesometro" (la trasmissione delle fatture) e del rinvio al prossimo primo gennaio dell'obbligo di fattura elettronica per i benzinai. Il conseguente calo del gettito tributario è coperto tramite il rincaro del prelievo erariale sui giochi (Preu) e con la riduzione di fondi del ministero dell'Economia.



Giochi

Scatta il divieto di pubblicità

Con la premessa che il gioco sia un'attività pericolosa dal punto di vista sociale e sanitario, il ministro Di Maio ha fatto inserire nel decreto dignità il divieto di pubblicità per le varie forme di gioco, dalle slot machines alle scommesse, con l'eccezione delle lotterie nazionali. La stretta non riguarda i contratti già in essere al momento dell'entrata in vigore del decreto. Inoltre una serie di misure del provvedimento sono finanziate con l'aumento del Preu, il prelievo erariale sui giochi. Durante l'esame alla Camera sono stati aggiunti l'obbligo di dotare le slot machines di lettore di tessera sanitaria (per impedire il gioco dei minori) e di scrivere "Il gioco fa male" sui tagliandi del "Gratta e vinci" in analogia di quanto accade per le sigarette.



Scuola

Una proroga per le maestre

Il tema scuola è stato inserito nel provvedimento per fare fronte all'annoso problema delle maestre con diploma magistrale conseguito prima del 2001-2002: potranno comunque insegnare, a dispetto dello stop arrivato alla fine dello scorso anno con una sentenza del Consiglio di Stato. La norma originaria viene modificata con la previsione di una proroga dei contratti fino al 30 giugno 2019 (con la trasformazione però a tempo determinato anche dei contratti stabili) e un concorso straordinario. Inoltre per i precari del settore scolastico viene cancellato l'attuale limite temporale di 36 mesi, dopo il quale dovrebbe scattare l'assunzione. Si prevede comunque che prima dell'avvio dell'anno scolastico ci saranno altri aggiustamenti.

Universiade, si torna alle «casette» Nella Mostra ne andranno 550

Soluzione «d'emergenza» nel caso non fossero disponibili più navi da crociera

NAPOLI La prima cabina di regia regionale sull'Universiade a Napoli si terrà questa mattina alle 11 nella sala giunta di palazzo Santa Lucia. Un'altra riunione si terrà domani alle 18 per cercare di fissare tutte le criticità e trovare subito dei rimedi. Resta ancora da stabilire il Villaggio degli atleti e al momento non si sta scartando nessuna ipotesi, nemmeno quella della Mostra d'Oltremare, idea che è stata il motivo di duro scontro tra Regione e Comune. Dopo che il governo si è sfilato e ha nominato commissario Gianluca Basile ex direttore dell'Anu, restano le istituzioni locali (con il Coni Regionale, la Fisv e il Cusi e ovviamente l'Anac) a dover cercare di districare la matassa dei giochi Universitari. Basile ha chiesto a tutte le parti in causa piena collaborazione per cercare di salvare l'Universiade. Ecco perché il progetto delle unità abitative all'interno del polo fieristico potrebbe ritornare in auge, rimodellato secondo le nuove esigenze.

Al momento resta una sola nave disponibile (la Msc Lirica), se ne cerca almeno un'altra. La Costa aveva offerto la Lirica, ma il Commissario Latella non aveva dato seguito alla consultazione preliminare di mercato. Nei prossimi giorni sarà fatta una nuova manifestazione di interesse per capire la disponibilità delle compagnie di navigazione, che in quel periodo (giugno-luglio 2019) avranno comunque impegnate le navi da crociera e solo dopo saranno firmati i contratti. Basile sta valutando tutte le idee e i progetti da realizzare in tempi brevi e non trovarsi spiazzato. Ecco perché i vertici della Mostra d'Oltremare, Donatella Chiodo e Peppe Oliviero, hanno studiato un progetto con costi e ipotesi di spesa che consegneranno oggi in cabina di regia per l'installazione di 500-550 casette (per un totale



di 2.000 posti) che sarebbero installate all'interno del parcheggio di via Terracina e in un'area limitrofa, sottoposta agli stessi vincoli (paesaggistici e architettonici) delle altre aree del polo fieristico. L'area, individuata dai tecnici della struttura di Fuorigrotta, su cui ci sarebbe anche il parere positivo della Soprintendenza, dovrà essere attrezzata di sistema fognario e idrico, prevista an-

che una zona d'accoglienza da offrire ai dirigenti e agli atleti, nonché le cucine (diversificate secondo le prescrizioni religiose).

Insomma, un mini villaggio che aiuti l'organizzazione che si troverebbe sicuramente ad affrontare meno spese, soprattutto sulla mobilità e i trasporti degli atleti ai campi di gara che sarebbero vicini alla zona di Fuorigrotta (Scandone, San Paolo e Polifunzionale di Soccavo). Inoltre, anche la sicurezza che sarebbe meno problematica di quella della stazione marittima. La Mostra, infatti, è già dotata di sistema di videosorveglianza, che dovrà comunque essere potenziato. Capito Stadio Collana. Il governato-

re De Luca — come si legge in una nota — ha dato disposizione agli uffici regionali competenti per anticipare al massimo (entro fine agosto) il cronoprogramma per la redazione dello stato di consistenza e quindi per la consegna dell'impianto vomerese alla società Giano srl, che lo scorso 23 luglio ha firmato il contratto di convenzione per la gestione dell'impianto. D'altro canto la Giano ribadisce «ha l'interesse a far partire i lavori al più presto, ma prima di aprire un qualsiasi cantiere, bisogna rispettare in primo luogo le procedure, nonché le autorizzazioni amministrative».

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincoli
La Mostra d'Oltremare interessata dalle prescrizioni di legge

Cabina di regia
Appuntamento oggi a Palazzo Santa Lucia per una riunione operativa tra enti